



Lavoratori in panne si allungano i mutui per comprare casa

Il barometro dell'Ipl.

La società altoatesina si è impoverita e la cartina di tornasole è la casa

BOLZANO. C'è un periscopio, guardando attraverso il quale ci si aiuta a capire fino a che punto la società altoatesina si è impoverita: la casa.

E in particolare lo stato dei mutui.

Ebbene, nell'ultimo inverno sono drasticamente diminuiti i proprietari con un prestito estinto.

Vuol dire che la propensione è all'allungamento della rateizzazione per manifesta impossibilità ad affrontare un assegno mensile più corposo.

E se questo, in una situazione di stabilità inflattiva, poteva essere sostenibile, oggi invece è lo specchio di uno scenario ad alto rischio.

Dove Bolzano ne esce con i soliti parametri di insostenibilità: prezzi alti delle case sul mercato e tassi di interessi bancari elevati.

Chi ha provato a comprarsi la casa tenta di allungare i tempi dell'estinzione del mutuo anche se, ed è questo l'altro elemento problematico, non c'è la certezza come in passato che il lavoro ci sia sempre, che lo stipendio possa crescere e che la situazione si stabilizzi.

E', questo della casa, uno degli elementi posti in luce dall'Ipl, col suo barometro che illumina la situazione economica nel concreto.

Il quale getta lo sguardo anche su un altro parametro: la propensione sempre più accentuata dei lavoratori a risparmiare con un orizzonte molto ristretto.

E dunque a investire dentro

schemi che prevedono basso capitale e richiesta di condizioni che possano consentire di avere quanto prima il proprio denaro a disposizione.

«Non solo l'inflazione - spiega **Stefan Perini**, direttore dell'Istituto - ha intaccato negativamente il potere d'acquisto degli stipendi, ma l'incertezza economica, anche nel welfare pubblico, porta i lavoratori ad accantonare risparmi, quando possibile, con strumenti che garantiscano una disponibilità immediata».

Niente scenari a lungo termine dunque. Nessuna prospettiva immediata di accantonare grandi cifre.

Ma il desiderio di avere un "parcheggio" nel breve periodo e la possibilità di tornare in possesso del denaro al primo segnale di recrudescenza della crisi.

Gli intervistati dall'Ipl dichiarano infatti al 33 per cento di risparmiare solo pensando a eventuali imprevisti, quindi figli.

Con uno scarto particolarmente elevato quest'anno.

Infine si pensa soprattutto alla vecchiaia, pensando alla possibilità di un possibile deterioramento del sistema pensionistico in generale. **P.C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

• Non ce la si fa più

Non si riescono più a pagare rate corpose come si faceva prima

• I mutui si dilatano

Si deve protrarre nel tempo la rateizzazione